
«Calcio» tra scatti iconici e discriminazione

Carlo Parola e l'iconica
rovesciata diventata
simbolo delle figurine
Panini



Scatto di **Corrado Bianchi**, che ritrae la rovesciata del difensore della Juventus, Carlo Parola, il 15 gennaio 1950. Durante la partita Juventus Fiorentina che finì 0-0.



**LE GRANDI RACCOLTE PER
LA GIOVENTÙ**

FIGURINE
calciatori

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO 1965-66
SERIE A - SERIE B



CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO
TUTTE LE COPPE
CLASSIFICHE - CURIOSITÀ - STATISTICHE

EDIZIONI PANINI MODENA





La foto fu scattata da **Eduardo Longoni**, mostra Diego Armando Maradona mentre segna il gol denominato «**Mano de Dios**» nel 1986.

- **Il 2-1 dell'Argentina contro l'Inghilterra** di fronte a 115.000 fan, il 22 Giugno 1986 è ricordato unicamente per il gol di mano di Maradona, che finirà per risolvere una contesa che aveva anche connotazioni politiche. Quattro anni prima, Gran Bretagna e Argentina avevano combattuto tra loro un conflitto armato nell'Atlantico del Sud per le isole Falkland in America del sud, che si concluse con la sconfitta della nazione sudamericana.

Nel post partita Maradona afferma: «**Un po' con la testa di Maradona ed un altro po' con la mano di Dio**»

Nel 2008, in un'intervista concessa al Sun, Maradona dichiarò:

«Se potessi scusarmi e tornare indietro, lo farei, ma un gol è sempre un gol e grazie a quello l'Argentina ha vinto il Mondiale e io sono diventato il miglior giocatore al mondo. Non posso cambiare la storia, tutto quello che posso fare è andare avanti.»



I DIRITTI UMANI

- **Pete Pattison** è un video e fotogiornalista con sede a Kathmandu, capitale del Nepal. Difende i diritti dei lavoratori e aumenta la consapevolezza sulla schiavitù moderna, in particolare nell'Asia meridionale.
- Pattison ha collaborato con Save the Children, CARE International e Anti-Slavery International e nel 2003 ha ricevuto il Travel Photographer of the Year Portraits Award, l'Amnesty Media Award, l'Anti-Slavery Media Award e il Webby Award. Nel 2013, la denuncia di Pattison sulla morte di dozzine di lavoratori edili migranti in Qatar in preparazione della Coppa del Mondo del 2022 ha fatto notizia a livello internazionale.



Il salario minimo per i lavoratori edili in Qatar è di circa £ 1 l'ora. Fotografia: **Pete Pattison/The Guardian**



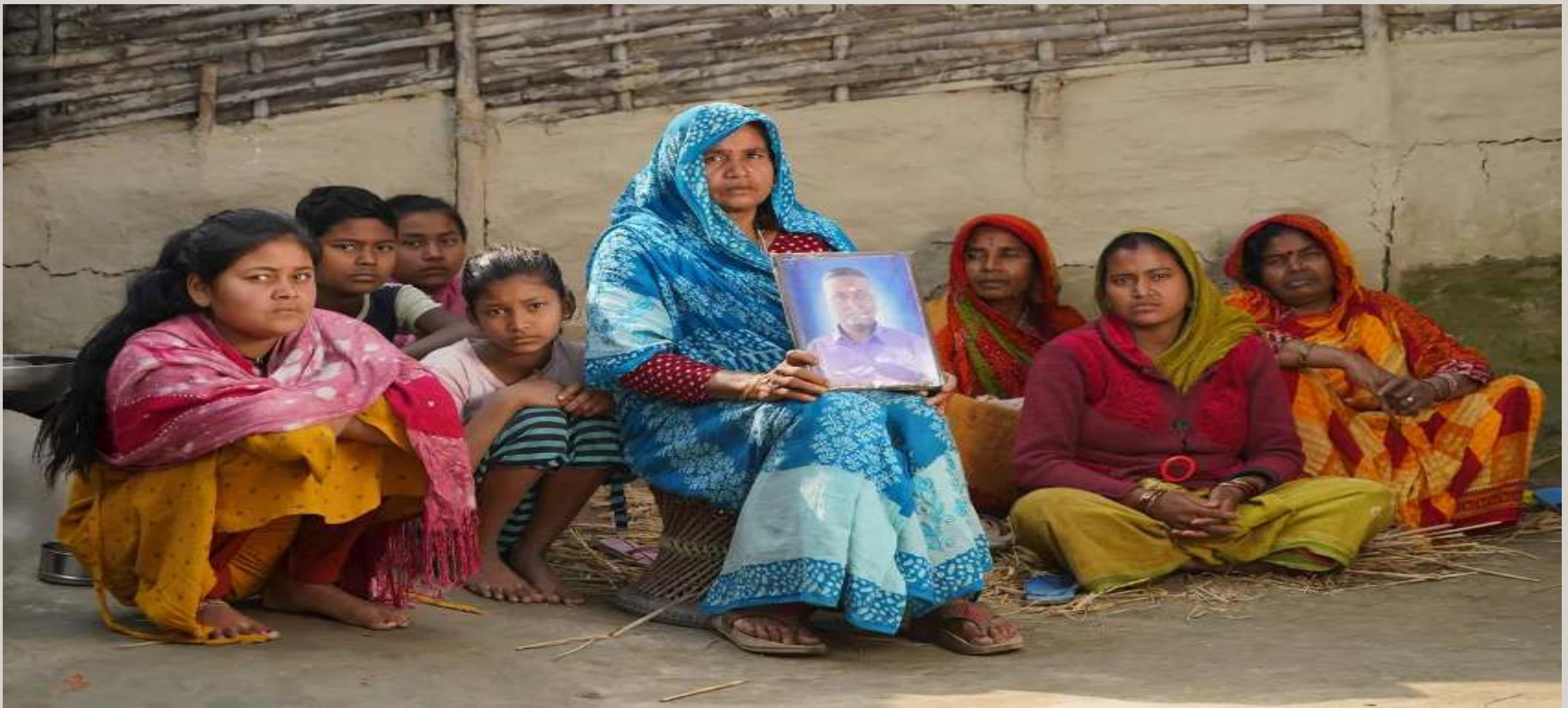
- Il mondiale quest'anno sarà in Qatar, ma ci sono critiche sul fatto che violi i diritti umani. Ci sono già stati almeno 6.500 morti tra i lavoratori migranti

La critica globale al trattamento riservato a centinaia di migliaia di lavoratori provenienti da paesi come Nepal, India e Bangladesh che hanno costruito il sogno della Coppa del Mondo in Qatar, ha portato lo stato del Golfo a introdurre una serie di cambiamenti nella politica del lavoro che, a suo avviso, hanno migliorato la vita lavorativa del migrante.

Quanti miliardi di dollari ha speso il Qatar per i preparativi per i Mondiali? Il salario minimo dei lavoratori è una goccia nell'oceano.



I lavoratori del Nepal hanno allestito un'impalcatura per il lancio del logo della Coppa del Mondo. Iniziano a lavorare molto prima dell'alba per evitare il caldo. **Fotografia: Pete Pattison**



Il Qatar è una calamita per i lavoratori dell'Asia meridionale, ma la mancata indagine sui decessi lascia le famiglie a carico senza alcun tipo di compenso.

Una donna circondata dai figli e da alcuni familiari, Laduwati tiene una foto di suo marito, Gangaram Mandal, morto in Qatar. **Fotografia: Pete Pattison**



Questa foto scattata il 19 settembre 2022 a Helsingborg, Danimarca, mostra **Christian Eriksen**, giocatore della nazionale danese, che presenta la nuova maglia rossa della squadra in vista dell'imminente Coppa del mondo di calcio FIFA 2022. – La nazionale danese indosserà queste maglie monocolori per protestare contro la violazione dei diritti umani in Qatar, ha detto il produttore di abbigliamento sportivo della squadra Hummel il 28 settembre 2022 ribadendo che **«non vogliamo essere visibili durante un torneo che è costato la vita a migliaia di persone»**, ha affermato la società in un post su Instagram che si riferiva a segnalazioni di vittime tra i lavoratori migranti che lavoravano ai mega progetti infrastrutturali del Qatar.

- Dopo l'invasione di campo di un tifoso durante la sfida tra il Borussia Dortmund e il Copenaghen dell'ultimo turno di Champions League, i tifosi gialloneri proseguono con la propria campagna anti-Qatar 2022. A pochi minuti dall'inizio della partita contro il Bochum, il muro giallo del Signal Iduna Park ha srotolato diversi striscioni contro il Mondiale prossimo all'inizio, tra cui uno gigantesco che ha avvolto tutta la curva, in cui era scritto a caratteri cubitali: **"Boycott Qatar 2022"**. Un segnale importante e non il primo da parte della tifoseria di Dortmund.



COPENHAGEN, Danimarca , stadio **Parken** il 2 novembre 2022 ritrae l'invasione di campo di un tifoso, con una maglietta in segno di protesta contro l'imminente coppa del mondo di Qatar. Durante la partita di UEFA champions league tra FC Copenaghen e Borussia Dortmund (foto di **Marvin Ibo Guengoer - GES Sportfoto/Getty Images**)



DORTMUND, GERMANIA - 22 OTTOBRE: I tifosi tengono uno striscione con la scritta "Boicottaggio Qatar 2022" durante la partita di Bundesliga tra Borussia Dortmund e VfB Stuttgart al Signal Iduna Park il 22 ottobre 2022 a Dortmund, in Germania. (Foto di Lars Baron/Getty Images)

Come i tifosi del Borussia Dortmund, anche i supporter del Bayern Monaco si sono scagliati pubblicamente contro l'imminente inizio del Mondiale in Qatar. Nel corso della partita contro l'Hertha Berlino, i tifosi bavaresi hanno esposto diversi striscioni tra cui uno molto visibile: **"15mila morti per 5760 minuti di calcio. Vergognatevi"**. 5 novembre 2022. "15mila morti per 5760 minuti



Immagine scattata durante la partita di Bundesliga, tra Hertha BSC e il Bayern Monaco il 5 novembre 2022 a Berlino, in Germania. (foto di **Maja Hitij/Getty Images**)



DISUGUAGLIANZA

Immagine: Farshad Abbasi/AFP tramite Getty Images, il calcio è uno degli sport più popolari in Iran, ma il pubblico è esclusivamente maschile.



Teheran: Le donne iraniane potranno entrare in uno stadio per sostenere la propria nazionale, per la prima volta in 2 anni, durante le qualificazioni mondiali contro la Corea del Sud.



Forough Alaei è nata nel 1989 in Iran dove ha studiato giurisprudenza. Quando ha intrapreso i suoi studi universitari, ha iniziato a riconoscere l'enorme disuguaglianza affrontata dalle donne Iraniane. Forough ha iniziato a fotografare nel 2015, ed è diventata fotoreporter per il quotidiano **Donya-e-Eghtesad**, il quotidiano economico più famoso dell'Iran. In breve tempo si è appassionata alla fotografia documentaria e al cinema.

Grazie ai suoi studi di giurisprudenza ,esplora le questioni legate all'umanità e sociali con una particolare attenzione ai diritti delle donne.

Immagine scattata da Fatemeh Behboudi

Per quasi 40 anni, alle donne iraniane è stato vietato di guardare le partite di calcio negli stadi. La fotografa **Forough Alaei**, vincitrice del **World Press Photo** nella categoria sport per la sua serie **Crying for Freedom**, racconta la storia di Zeinab, una delle prime donne a travestirsi da uomo per guardare le partite negli stadi. Zeinab impiega circa 15 ore per viaggiare in treno da Ahvaz a Teheran per vedere **Persepolis**, la sua squadra di calcio preferita. Dalla rivoluzione islamica del 1979, alle donne è stato vietato di assistere alle partite di calcio negli stadi. Nonostante il divieto, le tifose di calcio non si sono mai arrese e hanno provato diversi metodi per entrare negli stadi, tra cui travestirsi da uomo.



Ci vogliono circa 15 ore per Zeinab raggiunga Teheran in treno per vedere la sua squadra preferita, la Persepolis.

Zeinab si fascia il corpo per travestirsi da uomo prima di entrare in uno stadio.



Zeinab applica una parrucca e peli sul viso parte del suo travestimento



Le donne non hanno smesso di lottare per la revoca totale del divieto, ha affermato Alaei. “Attraverso questo progetto ho conosciuto tifose coraggiose che si travestono da uomini non solo per entrare allo stadio, ma anche per dare voce ai loro diritti. Combattono contro la disuguaglianza e rischiano di essere arrestate. Ho incontrato una delle ragazze, di nome Zeinab, che ora è una cara amica. Quando l'ho conosciuta, le sue convinzioni e la sua passione per il calcio e i diritti delle donne, sono rimasta davvero colpita. In quanto fotografa donna, non mi è permesso portare la mia macchina fotografica allo stadio. Pertanto, ho dovuto spacciarmi per un ragazzo e usare il mio iPhone per fare questo scatto.

«Ho deciso di entrare allo stadio con Zeinab per completare il mio progetto. Non avevo nemmeno pensato di correre un rischio simile prima, ma dopo aver visto i loro sforzi ho sentito che dovevo promuovere le loro voci. Quindi questa volta ci siamo travestite entrambe da uomini ed siamo entrate nello stadio»

”



Zeinab, piange di gioia quando finalmente riesce ad entrare nello stadio Azadi, a Teheran, in Iran.

RAZZISMO



L'abuso è stato rivolto ai tre giocatori inglesi che hanno sbagliato i calci di rigore. Tutti e tre - **Marcus Rashford, Jadon Sancho e Bukayo Saka.**

I giocatori dell'Inghilterra, in attesa durante i rigori contro l'Italia nella finale di UEFA Euro 2020. Tre giocatori hanno subito abusi razzisti dopo la sconfitta dell'Inghilterra.

Laurence Griffiths/Getty Images

- In un comunicato diffuso , dalla Federcalcio, l'organo di governo del calcio in Inghilterra, ha esortato il governo britannico ad agire sulla legislazione per criminalizzare le molestie online e ha invitato le società di social media a fare di più per rimuovere gli utenti abusivi.
- "Condanniamo fermamente tutte le forme di discriminazione e siamo sconvolti dal razzismo online che è stato preso di mira contro alcuni dei nostri giocatori inglesi sui social media", si legge nella dichiarazione. *"Non potremmo essere più chiari sul fatto che chiunque sia dietro un comportamento così disgustoso non è il benvenuto nel seguire la squadra".*



- Molestie e commenti razzisti hanno iniziato a inondare gli account sui social media dei tre giocatori non appena la partita è finita. Un murale nella città di Manchester, in Inghilterra, raffigurante **Rashford**, che celebra il suo lavoro di beneficenza, è stato deturpato.



Alcune persona mandano messaggi di supporto sul murales deturpato di Marcus Rashford, la stella del calcio inglese di 23 anni che ha subito molestie razziste dopo aver sbagliato un calcio di rigore nella sconfitta dell'Inghilterra contro l'Italia nella finale dell'europeo.

Christopher Furlong/Getty Images